



*Ministero dell'Istruzione
e del Merito*

ISTITUTO COMPRENSIVO "J. SANNAZARO" OLIVETO CITRA (SA)

Via Australia, 2 - Tel. 0828/793037

cf. 82005110653 - C.M. SAIC81300D

e-mail: SAIC81300D@ISTRUZIONE.IT

SITO INTERNET: WWW.OLIVETOCITRAIC.EDU.IT

PEC: SAIC81300D@PEC.ISTRUZIONE.IT



PIANO DI ONBOARDING METODOLOGICO SENZA ZAINO

Istituto Comprensivo "Jacopo Sannazaro"

Scuola Polo del Modello SZ per la regione Campania

Delibera n.47 Cdi del 03.12.2025 - Delibera n. 63 CdD del19.12.2025



Sommario	
Premessa	3
1.Finalità del protocollo.....	3
Obiettivi organizzativi e strutturali.....	3
Obiettivi pedagogici e didattici.....	3
Obiettivi di sviluppo professionale e di rete.....	4
Storia dell'istituto e identità pedagogica.....	5
3. Riferimenti normativi e quadro strategico	5
4.Costituzione e ruolo di Scuola Polo SZ	5
5.Organigramma e funzioni della Rete Nazionale	6
6. Organigramma e funzioni all'interno della scuola.....	7
7. Procedure di accoglienza e onboarding	8
Fase A: Accoglienza istituzionale e documentale (pre-inizio anno scolastico).....	9
Fase B: Formazione e accompagnamento onboarding (inizio anno scolastico).....	9
Fase C: Integrazione, sviluppo e rete.....	10
8.Offerta di visiting	11
8.1. Destinatari	11
8.2. Obiettivi	11
8.3. Modalità e accompagnamento.....	11
9. Linee guida per una Scuola Polo.....	11
- <i>Livello strategico</i>	12
- <i>Livello operativo</i>	12
- <i>Livello di sviluppo, ricerca e innovazione</i>	12

Premessa

Nel contesto di una Scuola Capofila Senza Zaino, il piano di onboarding metodologico destinato a nuovi docenti in ingresso nell'istituto, assume una valenza aggiuntiva, ponendo particolare enfasi sulla filosofia e sulla prassi di questo modello:

- ✓ Ospitalità. Il modello valorizza l'accoglienza e la cura dell'ambiente e delle persone, che si riflette direttamente nel piano.
- ✓ Responsabilità. Il nuovo docente viene introdotto all'idea di una comunità di pratica in cui tutti sono responsabili dell'apprendimento e dell'organizzazione.
- ✓ Comunità. L'obiettivo è far sentire il docente parte di una comunità che condivide strumenti, spazi e metodologie innovative.

Il piano dell'Istituto Comprensivo "Jacopo Sannazaro" - Scuola Capofila Senza Zaino – intende garantire un inserimento rapido, efficace e coerente dei docenti neo-assunti o trasferiti, permettendo loro di operare con piena consapevolezza e allineamento al modello didattico e ai valori dell'Istituto sin dall'inizio.

In sintesi, l'obiettivo ultimo è far sì che il docente in ingresso diventi un membro pienamente competente e attivo nella promozione e nell'applicazione del Modello Senza Zaino, rafforzando l'identità e la funzione di polo formativo della scuola capofila.

1. Finalità del protocollo

Obiettivi organizzativi e strutturali

Assicurare al docente la conoscenza dei Riferimenti Normativi e del Quadro Strategico che guidano l'azione della scuola (L. 107/2015, D.P.R. 275/99).

Presentare l'Organigramma Funzionale (DS, DSGA, Collaboratori, F.S., Referente SZ) e chiarire le responsabilità per un'integrazione efficace nel contesto organizzativo.

Consegnare e illustrare i documenti fondamentali, in particolare il PTOF con evidenza dei percorsi didattici SZ.

Obiettivi pedagogici e didattici

Promuovere l'identità SZ

Introdurre e approfondire la filosofia e i tre valori fondamentali del modello: ospitalità, responsabilità e comunità.

Assicurare l'allineamento metodologico

Fornire una formazione specifica sul Modello SZ (obbligatoria) e guidare il docente all'applicazione dell'Approccio Globale al Curricolo (GCA), che è la scelta pedagogica del SZ.

Organizzare/gestire gli spazi e gli strumenti condivisi.

Formare il docente sull'organizzazione spaziale e di setting, sul corretto uso delle Istruzioni Per l'Uso (IPU) e sull'allestimento degli ambienti come Agorà, Isole e Mini-Laboratori, in coerenza con il principio di ospitalità.

L'organizzazione degli spazi prevede ambienti specifici che promuovono l'autonomia e la responsabilità degli alunni. In questo contesto si inserisce la **Fabbrica degli Strumenti**, un concetto che esprime l'impegno della scuola nel garantire tutti i sussidi didattici necessari, in coerenza con il principio di ospitalità e di accessibilità.

Si tratta di un ambiente in cui i materiali e gli strumenti condivisi vengono prodotti, custoditi e messi a disposizione in modo organizzato.

Il docente, durante l'onboarding, visita questo spazio per comprenderne l'uso e l'organizzazione.

Per ogni ordine di scuola, il Referente SZ ha il compito di supervisionare l'organizzazione e l'accessibilità dei materiali didattici, incluse le schede autocorrettive. Tale supervisione serve sia a garantire che gli studenti dispongano di tutto il necessario per apprendere in un ambiente accogliente (Ospitalità), sia a educarli alla cura, all'uso corretto e alla gestione autonoma delle risorse a loro disposizione (Responsabilità).

“L'uso di adeguati strumenti didattici è il perno della didattica SZ, grazie ad essi l'insegnamento assume un carattere di laboratorialità, che si confronta con gli artefatti materiali ovvero con l'hardware. Il loro impiego permette di costruire attività differenziate e misurate, rispettando le diverse intelligenze, i diversi stili di apprendimento, i tempi e i bisogni di ciascuno, favorendo l'ancoraggio al concreto della dimensione astratta e simbolica attraverso, appunto, le fasi manipolatoria e iconica. L'esperienza sensoriale generata dal contatto con molteplici oggetti è capace di far nascere quelle esperienze significative che, attraverso la guida del docente, si strutturano in conoscenze e abilità(Orsi, A scuola senza zaino, Erickson, 2016, pag. 108).

Gli strumenti didattici hanno una forte valenza educativo-pedagogica, sono facilitatori d'uso e di apprendimento che favoriscono:

- il “prendersi cura che insegna a prendersi cura”;
- l'attenzione verso la scelta di criteri metodologici finalizzati a promuovere ospitalità, responsabilità, autonomia.

Intorno agli strumenti si costruiscono attività:

- differenziate;
- misurate sulle diverse intelligenze e sui diversi bisogni;
- intenzionate ad offrire la possibilità di scegliere;
- un nuovo approccio e una nuova relazione tra docente-alunno/studente, a partire dalla pratica di utilizzo degli strumenti, si rinnova la relazione con l'insegnante, che viene a connotarsi come complice rapporto giocoso, serio e impegnativo, messo in atto nel faticoso processo dell'imparare. L'Istituto Comprensivo Jacopo Sannazaro, in qualità di Scuola Polo della Regione Campania per il modello Senza Zaino, mette a disposizione dei docenti e dei visitatori, in particolare delle scuole afferenti alla rete, uno spazio accogliente, curato e ben organizzato, concepito come luogo privilegiato per la formazione.

Questa iniziativa mira a rafforzare l'idea di una scuola profondamente radicata nel territorio, capace di valorizzarne le potenzialità formative attraverso un'interazione continua, sistematica e programmata. L'apertura al dialogo con l'esterno favorisce un costante e proficuo scambio di buone pratiche, rafforzando la collaborazione tra le comunità professionali.

Affiancare con il tutoraggio (onboarding).

Designare un Tutor/Mentor SZ esperto per l'accompagnamento pratico e l'uso degli strumenti condivisi.

Obiettivi di sviluppo professionale e di rete

Sostenere la pratica didattica

Prevedere momenti di osservazione e pratica guidata (peer observation) con feedback strutturato per affinare l'aderenza al Modello e la gestione delle dinamiche di responsabilità.

Valorizzare il ruolo di Scuola Polo

Coinvolgere il docente nella comprensione e nella partecipazione attiva alle funzioni di Rete Territoriale (es. partecipazione a incontri di Rete e al Senza Zaino Day), per diffondere la cultura del Modello.

Storia dell'istituto e identità pedagogica

Nell'anno scolastico 2010-2011 l'IC Jacopo Sannazaro di Oliveto Citra entra nella rete di scuole "Senza Zaino. Per una Scuola Comunità". Comincia a delinearsi l'idea di aderire alla rete "Senza Zaino. Per una Scuola Comunità" e viene contattato l'ideatore del modello Senza Zaino, Marco Orsi. Un gruppo di docenti della Scuola Primaria si reca a Lucca, sede in cui ha origine il modello: visita le scuole e partecipa alle prime sessioni di formazione.

Al rientro, viene coinvolta l'intera comunità per riorganizzare gli spazi: si trasformano gli arredi, si rimuovono le ante dei vecchi armadi per convertirli in armadi a vista dove predisporre le buchette per gli alunni; si costruiscono panche e divanetti per l'agorà, nonché scarpriere per il cambio delle scarpe. Le gambe dei banchi biposto vengono unite con fascette e i ripiani vengono rivestiti con pellicola adesiva colorata, così da sopperire alla mancanza dei tavoli da disporre a isola.

Durante gli aa.ss. 2016-2017/2017-2018, l'I.C. Jacopo Sannazaro viene inserito nel gruppo delle Scuole Polo all'interno della Rete Nazionale "Senza Zaino. Per una scuola comunità" per la regione Campania e si promuove la graduale estensione del modello Senza Zaino alla SSPG e alla Scuola dell'Infanzia.

Proseguono nuove continue implementazioni, si concretizzano le esperienze dei giardini e degli orti come attività outdoor per gli alunni della scuola dell'Infanzia e Primaria e un'autoformazione continua animata da docenti della scuola iscritte all'albo dei formatori SZ.

3. Riferimenti normativi e quadro strategico

L'azione della scuola è guidata dai seguenti riferimenti:

- L. 107/2015 (Riforma della Buona Scuola) per la valorizzazione del PTOF e la formazione obbligatoria del personale.
- D.P.R. 275/99 (Regolamento dell'Autonomia) che garantisce la flessibilità organizzativa e didattica necessaria per implementare modelli innovativi come SZ.
- Statuto e Regolamenti della Rete Nazionale SZ. Aderenza alle indicazioni dell'Associazione Nazionale per la corretta applicazione del Modello e la gestione della Rete Territoriale.

4. Costituzione e ruolo di Scuola Polo SZ

La funzione di Scuola Polo SZ per il territorio della regione Campania ha avuto origine con l'individuazione avvenuta nel 2016 da parte della Direzione Nazionale e con la stipula del protocollo d'intesa nel 2017 con l'allora scuola capofila della rete nazionale, l'I.C. "Mariti" di Fauglia (PI).

Nel 2023 la riorganizzazione della rete ha determinato un nuovo assetto anche per le Scuole Polo. L'Istituto Comprensivo "Jacopo Sannazaro" ha stipulato un protocollo d'intesa con la nuova Scuola Capofila, Convitto Nazionale "Carlo Alberto" (NO), per assumere il ruolo di Scuola Polo per la regione Campania e accogliere i compiti di coordinamento e affiancamento, consolidamento, controllo e ricerca. L'I.C. Sannazaro ha aderito alle Nuove Linee Guida approvate dall'Assemblea nazionale dei Dirigenti scolastici della Rete Scuole Senza Zaino per una Scuola Comunità nella seduta del 19.06.23.

5. Organigramma e funzioni della Rete Nazionale

Il docente in ingresso deve conoscere la struttura di riferimento del Modello SZ.

Di seguito è schematizzato in maniera fondamentale l'Organigramma della Rete Nazionale Senza Zaino e gli organi collegati, basato sulle informazioni di governance disponibili:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL MOVIMENTO SENZA ZAINO		
Livello / Organo	Ruolo Principale	Dettagli Funzionali
I. Rete Nazionale di Scuole	La rete delle scuole aderenti al Modello.	È attiva da oltre 20 anni. Attualmente ne fanno parte 346 scuole, pubbliche e paritarie, dall'Infanzia alla Secondaria di Secondo Grado e, negli ultimi anni, anche nidi 0/3 anni e poli 0/6.
Istituto Capofila	Rappresentanza legale e gestione del conto economico della Rete.	Convitto Nazionale Carlo Alberto di Novara (Nicola Fonzo)
Coordinatrice Nazionale	Svolge il coordinamento della Rete	Garantisce unità, coerenza e sviluppo del modello a livello nazionale (Daniela Pampaloni)
Direzione Nazionale	Sviluppo, promozione, coordinamento e preparazione delle riunioni dell'Assemblea Nazionale della Rete. Delibera sulle richieste di adesione e recesso delle scuole.	È un organo elettivo composto da DS (dell'Istituto Capofila, eletti territorialmente, e da Scuole Polo) e docenti (eletti dai formatori senior).
Assemblea Nazionale dei Dirigenti Scolastici	Si riunisce almeno una volta l'anno ed approva il bilancio consuntivo, la programmazione generale delle attività e il bilancio preventivo della Rete per l'anno successivo.	Formata dai Dirigenti delle istituzioni scolastiche aderenti.
Direzione Tecnica	Gestisce informazioni generali e richieste di adesione alla Rete.	Responsabile Marianna Marrone
GFF (Gruppo Formatori dei Formatori)	Comunità professionale formata da docenti Senza Zaino che hanno partecipato a una formazione specifica sull'aula adulta e che fanno parte dell'Albo GFF-SZ tenuto dalla Rete Senza Zaino	Coordinatore è un membro della Direzione Nazionale (Roberta Ponzeveroni)
Associazione Senza Zaino, per una scuola comunità APS – ETS	Promuove il modello Senza Zaino al di fuori della Rete di scuole	Attività di interesse generale (a norma dell'articolo 5 del Nuovo Codice del Terzo Settore)
Presidente	Guida l'Associazione.	Iselda Barghini.
Presidente Onorario	Figura onoraria.	Marco Orsi.
Responsabile Scientifica Rivista Senza Zaino	Si occupa della cura dei contenuti scientifici ed editoriali de La Rivista Senza Zaino, pubblicata da Erickson, che propone articoli dedicati alle metodologie didattiche innovative del movimento Senza Zaino.	Maria Paola Pietropaolo

6. Organigramma e funzioni all'interno della scuola

Si riporta la schematizzazione degli organi e dei ruoli fondamentali interni all'Istituto Comprensivo Jacopo Sannazaro di Oliveto Citra

Struttura / Ruolo	Funzione Principale	Collocazione/Riferimento
Dirigente Scolastico (DS)	Ha la responsabilità dell'istituzione e della sua missione come Scuola Polo.	Svolge il colloquio di inquadramento e presenta la missione della scuola al docente in ingresso.
Docente Referente Senza Zaino d'Istituto	Punto di riferimento interno per l'applicazione e l'implementazione del Modello SZ.	Presentato al docente in ingresso e coinvolto negli incontri di check-point
Docente Referente Senza Zaino per ciascun ordine	Implementazione e diffusione quotidiana del Modello, fungendo da anello di congiunzione tra la Dirigenza/Referente d'Istituto e i docenti.	Presentato al docente in ingresso e coinvolto negli incontri di check-point
Docente Tutor / Mentor SZ	Guida e affianca il neoassunto nelle pratiche quotidiane del Modello.	Designato nello stesso ordine di scuola e plesso. Compito di accompagnamento (almeno per il primo quadrimestre), visita guidata degli spazi, peer observation, e feedback strutturato
DSGA, Collaboratori, F.S.	Gestione operativa e supporto alla struttura.	Ruoli definiti nell'Organigramma funzionale consegnato al docente in ingresso

Funzioni del Referente SZ per Ordine di Scuola*

Ordine di Scuola	Focus Metodologico
Infanzia / Primaria / SSPG	Supporto e Coordinamento Didattico
Implementazione pratica	Monitorare la corretta applicazione delle Istruzioni Per l'Uso (IPU) e delle routine didattiche specifiche dell'ordine (es. gestione quaderni, <i>sistema delle responsabilità, time table</i>)
Gestione degli spazi	Coordinare l'allestimento e l'uso funzionale degli ambienti specifici dell'ordine (es. agorà, angoli, isole...).
Raccordo formativo	Collaborare con il Docente Referente SZ d'Istituto e i tutor per garantire la condivisione di pratiche e metodologie.
Materiali e strumenti	Supervisionare l'organizzazione e l'accessibilità dei materiali didattici condivisi (es. schedari autocorrettivi, materiali per la Fabbrica degli Strumenti)
Comunità di pratica	Partecipare alle riunioni di programmazione di plesso e, se richiesto, all'Equipe Territoriale SZ della scuola Polo per la condivisione delle buone pratiche

Focus sulla didattica SZ

Il Referente di Ordine garantisce che la didattica sia coerente con i principi cardine del Modello:

- Approccio Globale al Curricolo (GCA).

Assicurare che le attività non siano progettate per singole discipline isolate, ma attraverso unità di apprendimento interdisciplinari che integrino conoscenze, abilità, valori e metacognizione

- Curricolo Aperto (CA)

Favorire un curriculum flessibile e personalizzato che si plasmia sui bisogni specifici degli studenti e sulla realtà esterna.

Il ruolo è quindi cruciale per mantenere l'aderenza ai valori di Ospitalità, Responsabilità e Comunità in ciascun contesto operativo

7. Procedure di accoglienza e onboarding

Il Piano di onboarding metodologico per i nuovi docenti deve incarnare e trasmettere i valori di: ospitalità, responsabilità e comunità.

1. Ospitalità (la cura degli spazi e delle persone)

L'Ospitalità non è solo accoglienza, ma cura dell'ambiente come spazio educativo.

Aspetto del Piano	Implicazione SZ
Tour guidato degli ambienti	Non è solo una visita: si illustra come gli spazi siano organizzati come Atelier (laboratori) e non solo come aule. Si mostra l'uso degli arredi modulari e della pannellistica.
Consegna kit docente	Vengono forniti gli strumenti didattici essenziali che i docenti non devono portare da casa, in linea con l'idea di scuola come dotazione.
Presentazione delle routine	Vengono illustrate le routine della giornata scolastica, focalizzate sulla cura degli spazi dell'aula e della scuola, sulla qualità delle relazioni e sulla preparazione cooperativa dei materiali, attraverso riti, segni e segnali condivisi.

2. Responsabilità (l'autonomia del docente e degli studenti)

Il docente SZ è un mediatore che aiuta gli studenti a diventare autonomi e responsabili.

Aspetto del Piano	Implicazione SZ
Formazione iniziale specifica	È previsto un primo momento formativo dedicato ai nuovi arrivati, finalizzato a far conoscere il Modello adottato dalla scuola. A questo segue il percorso strutturato di onboarding, che comprende 9 ore di formazione in presenza, 3 ore asincrone e 8 ore di attività di peer-to-peer. Durante l'onboarding si utilizzano materiali provenienti dalla Rete SZ e si valorizzano le esperienze pregresse dei docenti, con l'obiettivo di favorire l'allineamento alle pratiche del Modello Senza Zaino, alla gestione della classe e all'organizzazione della giornata scolastica.
Guida alla documentazione	Il docente viene formato sul metodo delle 4 R, sulle procedure, sul manuale della classe, sul time-table, sul planning e sulle mappe generatrici, tutti strumenti co-costruiti nel team e con gli alunni/studenti. Inoltre sviluppa competenze nei metodi di osservazione e nella valutazione formativa 'mite', pienamente coerenti con l'approccio SZ.
Ruolo del Tutor SZ	Il docente accogliente non si limita a fornire informazioni burocratiche, ma affianca il nuovo docente nell'allestimento dell'ambiente di apprendimento, guidandolo nell'applicazione dei valori fondanti del modello.

3. Comunità (il lavoro collaborativo)

L'insegnamento SZ è un atto corale e condiviso.

Aspetto del Piano	Implicazione SZ
Incontro con i Referenti SZ	Presentazione dei docenti referenti per il modello che gestiscono la diffusione e il monitoraggio dell'approccio, incoraggiando subito la partecipazione.

Inclusione nei Gruppi di Lavoro	Il neo-docente viene immediatamente inserito nei gruppi di lavoro per la progettazione per mappe generatrici e time table, tipica del modello, per favorire lo scambio di pratiche.
Presentazione della Rete	Informazioni sulla partecipazione della scuola alla Rete Nazionale Senza Zaino, evidenziando le opportunità di formazione e confronto esterne.

In sintesi, l'accoglienza in una scuola "Senza Zaino" va oltre il mero adempimento amministrativo: è un'immersione pratica e valoriale nella filosofia educativa dell'Istituto.

L'Istituto Comprensivo "Jacopo Sannazaro" si è distinto per la sua visione innovativa, culminata nell'adozione convinta del Modello Senza Zaino (SZ) a partire dall'anno 2010. Questa scelta ha trasformato gli ambienti di apprendimento in luoghi attivi e partecipati. L'esperienza e l'efficacia delle pratiche implementate hanno portato l'Istituto a essere riconosciuto come Scuola Polo per la regione Campania.

Fase A: Accoglienza istituzionale e documentale (pre-inizio anno scolastico)

Convocazione e inquadramento: Colloquio con il Dirigente Scolastico per la presentazione del ruolo specifico e l'illustrazione della missione della scuola capofila.

Presentazione del Docente Referente Senza Zaino d'Istituto.

Introduzione al Modello: Sessione esplicativa sui tre valori e sulla filosofia di fondo di SZ.

Consegna dei documenti di benvenuto (digitali)

PTOF con evidenza dei percorsi didattici SZ.

Manuale della classe- Planning SZ d'Istituto

Le regole d'uso degli spazi (agorà, isole, angoli e mini laboratori), dei materiali comuni e della pannellistica.

Organigramma funzionale/ruoli e responsabilità (DS, DSGA, collaboratori, f.s., referente SZ).

Istruzioni Per l'Uso (IPU)

Esempi di routine didattiche (es. gestione quaderni, time-out, check-list di responsabilità).

Presentazione della modulistica e della modalità di svolgimento delle votazioni per il CRA.

Fase B: Formazione e accompagnamento onboarding (inizio anno scolastico)

Questa fase è fondamentale per l'allineamento metodologico del nuovo docente.

1. Designazione del Tutor/Mentor SZ. Assegnazione di un Docente Tutor esperto nello stesso ordine di scuola e plesso. Il Mentor ha il compito di accompagnare il docente nuovo arrivato (almeno per il primo quadrimestre) nelle pratiche quotidiane del Modello.

2. Formazione specifica sul Modello SZ (Obbligatoria):

- Modulo 1: la filosofia e i valori (3h)

Approfondimento teorico e pratico sui valori di Ospitalità, Responsabilità e Comunità.

- Modulo 2: Il GCA e l'Organizzazione Spaziale (3h)

Come progettare con l'Approccio Globale al Curricolo e come usare l'Agorà, le Isole e i Mini-Laboratori.

- Modulo 3: Le IPU e gli strumenti di cancelleria, di gestione e di apprendimento (3h)

Il passaggio dalle regole alle procedure, il metodo delle 4R, gli strumenti che consentono di soddisfare il bisogno del bambino/ragazzo di muoversi, ricercare, sperimentare, manipolare per apprendere.

Alle 9 ore live in presenza si aggiungono 3 ore di formazione asincrona di sperimentazione e documentazione di attività svolte in classe con gli studenti sul tema affrontato nell'incontro di formazione in presenza e 8 ore di peer to peer registrate e documentate con la modulistica fornita dalla Rete nazionale SZ.

Visita guidata degli spazi:

- Il Mentor accompagna il docente nella visita degli ambienti (aule, laboratori, spazi comuni, fabbrica degli strumenti) focalizzando l'attenzione sull'uso degli strumenti condivisi, di cancelleria,

di gestione di apprendimento, sulla pannellistica (gestione, apprendimento, espressività, documentazione)

3. Formazione sul Curricolo Aperto (CA) e GCA:

- Curricolo Aperto (CA). Il docente viene formato sul concetto di CA, inteso come un curricolo che non è predeterminato o rigido, ma si plasma in base ai bisogni specifici degli studenti e alla realtà esterna, valorizzando la flessibilità e la personalizzazione.
- Approccio Globale al Curricolo (GCA). Il docente impara a progettare le attività non per singole discipline isolate, ma attraverso unità di apprendimento interdisciplinari che integrano conoscenze, abilità, valori e metacognizione (mappa generatrice). Il GCA è il cuore della didattica SZ.

4. Formazione sulle Istruzioni Per l'Uso (IPU). Training sulle routine didattiche e organizzative (es. gestione dei materiali comuni, check-list di responsabilità, uso delle lavagne a muro) che promuovono l'autonomia e la responsabilità degli alunni.

5. Laboratorio di allestimento. Partecipazione pratica all'organizzazione degli spazi: come allestire l'Agorà per le attività comuni, le Isole per il lavoro di gruppo, a coppie e individuale, i diversi setting nella SSPG adeguati alle esperienze didattiche che si realizzano, gli angoli e i mini laboratori, l'utilizzo della scaffalatura a vista in coerenza con il principio di Ospitalità e accessibilità dei materiali.

Fase C: Integrazione, sviluppo e rete

1.Osservazione e pratica guidata

➤ Verifica e Riflessione:

- Incontro di *check-point* al termine del primo mese con il Dirigente e il Referente SZ per valutare l'integrazione, affrontare eventuali criticità e pianificare i prossimi passi formativi.

➤ Peer Observation (Ospitalità):

- Il docente in ingresso assiste a sessioni didattiche condotte dal Mentor o da un collega esperto per comprendere l'applicazione pratica delle IPU e delle metodologie SZ.
- Il Mentor assiste a sessioni condotte dal neoassunto per fornire feedback costruttivo focalizzato sull'aderenza al Modello.
- Feedback strutturato: il Mentor fornisce riscontri mirati sull'uso degli strumenti SZ e sulla gestione delle dinamiche di Responsabilità in classe.

➤ Partecipazione alle Commissioni

- Coinvolgimento nelle riunioni di programmazione di plesso e, se opportuno, nell'Equipe Territoriale SZ della Scuola Polo, per la condivisione delle buone pratiche e la progettazione delle attività di Rete.

2.Coinvolgimento negli eventi annuali della Rete

- Senza Zaino Day. Il docente viene coinvolto nell'organizzazione e partecipazione al Senza Zaino Day (evento aperto al pubblico e a scuole esterne), fondamentale momento di Comunità e di diffusione del Modello ispirati a temi proposti dalla Rete Nazionale che si sviluppano annualmente o su più anni. Questi eventi servono a rendere visibili le pratiche didattiche e l'organizzazione spaziale della scuola.

3.Partecipazione agli incontri di Rete. Il docente partecipa, come uditore o parte attiva, agli incontri della Rete Territoriale Scuola Polo con scuole afferenti della regione Campania per comprendere la funzione di scuola Polo e le dinamiche di collaborazione inter-istituzionale.

L'integrazione di un'offerta di Visiting è perfettamente in linea con il ruolo di Scuola Polo dell'Istituto "Jacopo Sannazaro" e i valori di Ospitalità e Comunità del Modello Senza Zaino (SZ).

8. Offerta di visiting***

In coerenza con il ruolo di Scuola Polo SZ e in applicazione del valore di Ospitalità, l'Istituto Comprensivo "Jacopo Sannazaro" promuove e organizza un programma di *visiting formativo*. Questo programma mira a diffondere la cultura, i principi e le buone pratiche del Modello Senza Zaino nel territorio e nella Rete Nazionale.

8.1. Destinatari

L'offerta di Visiting è rivolta a:

- scuole afferenti alla Scuola Polo;
- Istituti Scolastici interessati all'adesione al Modello Senza Zaino (MSZ) o che desiderano approfondire l'implementazione del Curricolo Aperto (CA) e dell'Approccio Globale al Curricolo (GCA);
- tirocinanti universitari;
- studenti di Scienze della Formazione Primaria o altri Corsi di Laurea con percorsi di tirocinio attivi;
- dirigenti e docenti di scuole esterne;
- studenti di istituti superiore ad indirizzo pedagogico.

8.2. Obiettivi

Il percorso di visiting ha l'obiettivo di rendere visibili e comprensibili in azione, i pilastri del Modello SZ:

Organizzazione spaziale.

Osservazione diretta dell'allestimento degli ambienti di apprendimento innovativi (Agorà, Isole, Mini-Laboratori) e l'uso della Fabbrica degli Strumenti.

Pratiche Didattiche.

Osservazione in classe dell'applicazione delle Istruzioni Per l'Uso (IPU) e delle routine didattiche e organizzative, con particolare attenzione alla promozione della responsabilità e dell'autonomia degli alunni.

Strumenti comuni.

Visione e manipolazione dei materiali condivisi e degli schedari autocorrettivi utilizzati per la didattica (in linea con il principio di ospitalità e accessibilità).

8.3. Modalità e accompagnamento

Durata e struttura

Generalmente, il *visiting* si svolge nell'arco di una mattinata.

Accoglienza e feedback.

L'attività è coordinata dal Docente Referente Senza Zaino d'Istituto o da un Docente Tutor, che fornirà un momento di inquadramento iniziale e di feedback/risposta alle domande al termine dell'osservazione.

Procedura di richiesta.

Le scuole e le Università interessate dovranno presentare formale richiesta alla Dirigenza Scolastica, che valuterà la compatibilità e stabilirà il calendario di accesso, nel rispetto della continuità e della serenità delle attività didattiche in corso.

9. Linee guida per una Scuola Polo SZ**

In qualità di Scuola Polo all'interno della Rete Nazionale Senza Zaino, l'Istituto Comprensivo "Jacopo Sannazaro" assume un ruolo di guida, coordinamento e diffusione che va oltre le normali funzioni di una singola istituzione scolastica.

In sintesi, per l'I.C. "Jacopo Sannazaro," le Linee Guida implicano la responsabilità di essere il motore trainante e il modello di eccellenza per l'applicazione e la diffusione della pedagogia "Senza Zaino" in Italia, assicurando che l'approccio rimanga vivo, coerente e in costante miglioramento.

Le "Linee Guida" per una Scuola Polo definiscono il mandato operativo e strategico che l'istituto deve svolgere a favore della rete di scuole che aderiscono allo stesso modello educativo.

Il significato si articola su tre livelli: strategico, operativo e di sviluppo.

- *Livello strategico*

La Scuola Polo garantisce la fedeltà e la qualità dell'applicazione del modello, è il punto di riferimento che assicura che il modello pedagogico "Senza Zaino" venga applicato in modo coerente e integro dalle scuole della rete.

Rappresenta la rete e il modello a livello istituzionale (Ministero,USR, enti locali) e presso la comunità scientifica, partecipando attivamente alla sua evoluzione.

Stabilisce i criteri di qualità e gli standard minimi che tutte le scuole aderenti devono rispettare nell'applicazione del modello (es. l'allestimento degli spazi, l'uso degli strumenti, la metodologia didattica).

- *Livello operativo.*

La Scuola Polo ha il compito di organizzare le attività pratiche che rendono la rete funzionale.

Progetta, organizza e gestisce i corsi di formazione iniziali e in itinere per i docenti e i dirigenti delle scuole aderenti, spesso avvalendosi di formatori interni esperti.

Funge da punto di connessione e coordinamento per la raccolta e la diffusione di materiali didattici, buone pratiche, documenti di programmazione e strumenti di valutazione sviluppati all'interno della rete.

Gestisce, se necessario, le risorse finanziarie e amministrative comuni (ad esempio, per l'acquisto congiunto di strumenti o l'organizzazione di eventi).

- *Livello di sviluppo, ricerca e innovazione*

La Scuola Polo non si limita a replicare, ma promuove la crescita del modello stesso.

Implementa sistemi di monitoraggio e valutazione per misurare l'efficacia del modello applicato nelle diverse scuole, raccogliendo dati utili per il miglioramento continuo.

È spesso l'istituto pilota per la sperimentazione di nuove metodologie didattiche o l'introduzione di nuovi sussidi coerenti con la filosofia Senza Zaino.

Promuove l'incontro e lo scambio (workshop, convegni) tra le scuole della rete, creando una vera e propria comunità di pratica professionale.

Riferimenti documentali

* Il Referente Senza Zaino- Compiti del Referente SZ- settembre 2025- A cura del Gruppo di Lavoro RE.STO -Rete Nazionale "Scuole Senza Zaino per una scuola comunità"

** NUOVE LINEE GUIDA SCUOLE POLO- Versione approvata dalla DN in data 11 Maggio 2023 - Cagliari

*** Allegato 2: Linee Guida per le visite ALLE SCUOLE POLO-Rete Nazionale "Scuole Senza Zaino per una scuola comunità"